

I VOLTI TRASFIGURATI NELLA MISERICORDIA

Quest'anno 2017 la Via Crucis cittadina ad Ancona vuole esprimere nel suo cammino i volti crocifissi dalla vita salvati dalla Misericordia del Signore.

Morti (come Lui) sotto i colpi della povertà, della violenza, dello sfruttamento, della fuga da Paesi in guerra, dagli errori commessi per la condizione umana di disagio, dalle malattie, dall'abbandono. Ma sono anche i Volti trasfigurati dalla Compassione di Gesù che divengono salvezza per quanti li riconoscono, li aiutano, li curano, li amano.

Sono questi i volti della Via Crucis, che intende rappresentare i fragili orizzonti delle vite contemporanee che ogni giorno, seppure in modo diverso, attraversano il nostro quotidiano: le vulnerabilità, ossia tutte quelle forme di debolezza della persona e dell'animo umano causate, oltretutto da malattie ed handicap, dai disagi, dalle insicurezze, dalla sensazione di perdita di controllo che sono insite nelle nostre società.

Ed è il messaggio dell'attenzione che si deve porre nei confronti di queste categorie di persone.

Lo ha detto anche Papa Francesco nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a proposito delle migrazioni per citare una delle categorie di vulnerabili: "tra i migranti i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché mentre si affacciano alla vita sono invisibili e senza voce".

Saranno otto le Stazioni della Via Crucis alle quali è stato associato un evento che vuole fare un focus su alcune forme di vulnerabilità: i poveri, la maternità violata, i migranti fuggiti dalle loro terre, la violenza sulle donne, i malati, i carcerati, i disagiati da handicap, i minori non accompagnati.

La Via Crucis sarà aperta dal Cardinale Arcivescovo che presenterà gli scopi della manifestazione religiosa che, come per il passato, si snoderà attraverso le vie del centro storico partendo dalla Cattedrale concludendosi in Piazza del Plebiscito davanti alla statua di Papa Clemente XII.

Inizierà l'Associazione "Avvocati di strada" che opera all'interno dell'Opera Padre Guido dove, partendo dall'esperienza di tanti 'poveri' accolti presso la Mensa di Via Pescheria, si batte per il diritto alla residenza e il diritto del lavoro o per risolvere il mancato pagamento di imposte che, per chi non possiede nulla, costringe all'invisibilità in strada.

Sarà la volta di un personaggio della musica popolare italiana Ambrogio Sparagna musicologo ed etnomusicologo, autore di innumerevoli musiche e di direzioni artistiche con l'orchestra popolare della Notte della Taranta.

Nell'incontro di Gesù con la Madre proporrà, con Annarita Colaiani, alcuni canti sacri che esprimeranno il dolore di una 'maternità violata'.

Nella drammatizzazione teatrale di Luca Vagnoni, verrà tradotto il contenuto di due poesie "Mare nostrum che sei nei cieli" (Erri De Luca) e quella di un anonimo siriano proveniente dal proprio Paese che, dopo una difficile traversata, raggiunge Lampedusa.

Le secolari chiese dei SS. Pellegrino e Teresa e quella del Gesù saranno spettatrici di due opere d'arte donate alla diocesi dai rispettivi artisti (Fabrizio Borelli e Roberto Andreatini) che sottolineeranno, con il loro significato, il mondo della 'malattia' ("Swing Angel") e un altro aspetto della 'tratta' ("Stabat Mater").

Nella penultima stazione si proporrà il tema della 'disabilità' con la sfida quotidiana a testimoniare attraverso la fatica, il dolore, l'incomprensione, la gioia nel trovare l'Amico crocifisso e risorto sul quale contare per vivere da diverso senza sentirsi tale.

Saranno due coniugi che testimonieranno la loro storia e il loro impegno nell'Associazione "Amici del Piccolo Principe".

Di fronte alla chiesa di S. Francesco alle Scale un altro tassello della vulnerabilità umana: l'esperienza del carcere nella realtà anconetana, con le speranze e le delusioni, talvolta tragiche, di chi da troppi errori cerca in ogni modo di seguire un percorso di riabilitazione e di futura inclusione nella società cosiddetta civile.

L'ultima stazione, nei pressi della statua di Papa Clemente XII, richiamerà la Risurrezione del Signore per rivolgere l'attenzione ai 'minori non accompagnati', soli nel loro disagio, ma aperti alla vita, speranza di questa società.

Il canto del coro dei "minori" dell'"Anspi Musica" diretto dal M° Laura Petrocchi, inviterà ad un messaggio di gioia e di vita.

La riflessione e la benedizione finale del Cardinale Arcivescovo mons. Menichelli concluderà la Via Crucis che prenderà avvio alle ore 18,45 circa dalla Cattedrale, dopo la celebrazione del Venerdì Santo, seguendo la croce costruita dai Vigili del Fuoco con i legni delle case distrutte dal sisma, testimoniando così un'altra vulnerabilità e saranno affiancati dai volontari della Protezione Civile e dall'Agesci Ancona4 che generosamente presteranno il loro prezioso servizio logistico.